

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

**CITTÀ CHE
SI ADATTANO?**

**ADAPTIVE
CITIES?**

4 TOMI
BOOKS | **3**

INSIGHTS

4

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK

3

**PROCESSI URBANI
DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ**

**URBAN PROCESSES OF ADAPTATION
AND RESILIENCE BETWEEN
PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS**

a cura di
edited by

Andrea Longhi

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE TESTI / GRAPHIC DESIGN AND LAYOUT
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

CENTRI MINORI, ENERGIA E RIGENERAZIONE

ANTONIO BOCCA, LIA FEDELE

Abstract

The current regulatory framework highlights the lacking relation between energetic and territorial policies, especially in Italy. This condition is emphasized in small towns, whose urban morphology and local identifying features require particular design focus. Therefore, the development of an energy grid, as a widespread system well integrated with the landscape, and urban, flexible and adaptive projects, may take a main role in urban regeneration processes.

Keywords

Landscape, energy, soil, small towns

Introduzione

La “povertà energetica” legata ai temi delle abitazioni, della mancanza di investimenti e del continuo spopolamento delle aree marginali evidenzia un complesso quadro di intervento. Altresì, gli obiettivi dell’Agenda 2030, i *target* del *Green Deal* e i principi del *New European Bauhaus* hanno avviato una riflessione sulla pianificazione multi scalare con declinazioni sostenibili e adattive. Nondimeno, in Italia e in particolar modo nei centri minori, questa condizione si avverte con grande preoccupazione. Questi sistemi insediativi sono sì definiti da un grande patrimonio storico-culturale, ma purtroppo caratterizzati da edifici e qualità dello spazio pubblico non funzionali alle attuali esigenze di vita. È evidente, quindi, come alcune tematiche diventano sempre più impellenti, intrecciandosi con le strategie di riqualificazione e di rigenerazione urbana e territoriale. A tal proposito i “sistemi locali di autoproduzione e autoconsumo” possono considerarsi un primo tentativo per il rilancio del territorio, coinvolgendo la comunità locale. Tuttavia, operare con i temi energetici significa lavorare tanto sull’integrazione tra politiche territoriali ed energetiche quanto sulle soluzioni progettuali a livello urbano e architettonico. Le politiche dei piani energetici, in particolar modo quelli locali, hanno l’obiettivo di facilitare la transizione da grandi sistemi energetici centralizzati a sistemi sostenibili e diffusi [St. Denis e Parker 2009; Wyse e Hoicka 2019]. L’idea di innescare una rigenerazione dei sistemi insediativi minori come occasione di incontro tra pianificazione energetica, programmazione territoriale e interventi architettonici, sul medio-lungo periodo, potrebbe aumentare l’attrattività per futuri investimenti pubblici e privati.

I centri minori, notoriamente ambiti ad elevata complessità, esigono una riqualificazione che non si limiti esclusivamente all'edilizia, ma coinvolga l'intero sistema insediativo attraverso paradigmi sostenibili che considerino il paesaggio e il territorio come elementi fondativi del progetto [AA. VV 2021]. L'obiettivo è la riduzione del "costo ecologico" evitando di compromettere ulteriormente l'equilibrio tra competitività economica, coesione sociale e sostenibilità ambientale [Mascarucci 2018; Lepore 2018]. Se ad oggi si riscontra grande fermento grazie alla diffusione delle comunità energetiche, emerge un "immobilismo" per quanto concerne la pianificazione energetica, se non come mera installazione di dispositivi tecnologici, spesso non in coerenza con l'assetto morfologico, orografico e culturale dell'area di intervento.

Il paesaggio, invece, può essere inteso come "interfaccia" [Turri 1998; Palang e Fry 2003; Castiglioni 2011; Ferrario 2018] tra territorio, popolazione e usi al fine di non collidere con i valori identitari del paesaggio. Secondo tale impostazione il necessario passaggio dal quadro conoscitivo alla Pianificazione favorisce sperimentazioni e ricadute operative per "innovare" gli strumenti urbanistici. Si evidenzia, quindi, come l'energia modifichi profondamente le configurazioni socio-spaziali [Smil 2010] e l'interdipendenza territoriale [Puttilli 2014].

L'obiettivo del presente contributo è evidenziare come l'integrazione tra politiche territoriali ed energetiche, in seguito alle recenti direttive europee, possa avviare processi di sviluppo integrati tra progettazione spaziale e applicazioni tecnologiche. Secondo questo punto di vista, in contesti fortemente consolidati quali i centri minori, non solo le relazioni con il paesaggio circostante ma anche il suolo, nella sua accezione di "pavimento tecnico" [Sendra e Sennett 2022], può assumere un ruolo significativo nella rigenerazione degli ambiti di intervento.

Quadro normativo e prospettive future

Il recepimento delle direttive europee RED II (2018/2001) e IEM (2019/944)¹ nell'apparato legislativo italiano richiede misure di intervento innovative non solo per le grandi città, ma in particolare per i centri minori. Se la RED II introduce istruzioni sulla definizione delle comunità energetiche, sul riconoscimento del *self consumer* e sul raggiungimento del *target* di energia rinnovabile entro il 2030 pari al 32%, la IEM definisce le norme interne per il mercato dell'energia elettrica. In particolar modo, la RED II si basa sul coinvolgimento della comunità in progetti di nuovi impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. La direttiva, al fine di favorire la transizione energetica e affrontare il tema della "povertà energetica", incentiva l'inclusione di ogni individuo "vulnerabile" attraverso diversi soggetti giuridici:

¹ Per perseguire la *Energy Union Strategy*, sono stati pubblicati alcuni pacchetti di misure, tra cui il *Clean Energy for all European Package* (CEP) (2019). Questo documento aggiorna il quadro della politica energetica europea e mira a favorire la decarbonizzazione entro il 2050. All'interno di questo documento sono contenute le direttive europee RED II (*Renewable Energy Directive*) e la IEM (*Directive on Common rules for the internal market for electricity*).

- *REC, Renewable Energy Community* (Comunità di energia rinnovabile)
- *Jointly acting renewable self-consumers* (auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente).
- Al fine di favorire la gestione dell'energia (produzione e scambio), la IEM introduce ulteriori soggetti giuridici, riconoscendoli come nuovi attori del mercato elettrico:
- *CEC, Citizen Energy Community* (Comunità energetica di cittadini);
- *Jointly-acting active customer* (clienti attivi consorziati).

Tuttavia, dalle norme vigenti si evince come l'attenzione sia stata rivolta principalmente ai temi delle prestazioni energetiche dell'edilizia senza avere ricadute effettive e dirette sulla pianificazione. Se i presupposti sono posti in essere nel *Clean Energy Package*, la geografia energetica, se non in casi virtuosi come il Nord Europa, tarda ad innovarsi e ad adottare integrazioni efficaci tra politiche, progettazione architettonica e pianificazione. Altresì, in Italia, il passaggio dal PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) al PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e Clima) sancisce definitivamente come i gradi di vulnerabilità del territorio siano strettamente interconnessi tra loro. Tale integrazione attesta che, in riferimento al cambiamento climatico, l'esposizione al rischio sia causa-effetto delle questioni energetiche.

Anche le "Linee d'indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale. Architettura, centri e nuclei storici ed urbani" [MiBACT 2015]² evidenziano come la tutela dei beni architettonici sia interconnessa tanto alle tematiche energetiche quanto alla qualità dell'intervento di riqualificazione dei centri storici e dell'architettura rurale. Tuttavia, si rileva come il documento proponga modalità di intervento aperte a futuri aggiornamenti – sia normativi che tecnologici – prevalentemente indirizzati alla scala architettonica. Inoltre, in virtù del Decreto Milleproroghe, del Superbonus 110% e ulteriori incentivi statali, i recenti interventi perseguono il miglioramento della classe energetica degli immobili del territorio italiano. Pertanto sia le Linee di indirizzo MiBACT che i recenti finanziamenti promuovono interventi puntuali, non sempre adeguatamente integrati con il territorio (Figg. 1-2).

Se il cambiamento si legge in relazione al PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) e al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) le molteplici possibilità di finanziamento potrebbero avviare sinergie e integrazioni tra le strategie urbanistiche ed energetiche, incentivando la tutela sia ambientale che architettonica. Si evince come l'obiettivo sia aumentare la capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita grazie alle comunità energetiche e al contempo ridurre degli impatti ambientali. Il passaggio ad un modello territoriale (o *resource based*) permette in questo modo l'avvio di percorsi di sviluppo sostenibile che si originano «dalla capacità dei sistemi locali di auto organizzarsi facendo leva sulle proprie specifiche dotazioni»

² Questo documento, redatto nel 2015 dal MiBACT-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (oggi MiC, Ministero della Cultura), non fornisce né soluzioni definitive né metodologie vincolanti, ma ha l'obiettivo di stimolare interventi finalizzati ad ottimizzare il livello di prestazione energetica del patrimonio culturale. Le linee di indirizzo si soffermano su: (i) caratteri tecnico-costruttivi; (ii) qualità ambientale; (iii) sistema impiantistico; (iv) valutazione e miglioramento dell'efficienza energetica.



1: Impianto fotovoltaico nel territorio della provincia di Teramo, anno 2017. [Bocca A.]



2: Impianto fotovoltaico nel centro storico di Loreto Aprutino (Pe), anno 2018. [Bocca A.]

[Iovino, 2013: 101]. In questi termini, i centri minori possono intendersi come laboratori di sperimentazione in cui la sfida energetica rappresenta un'occasione per rilanciare i circuiti economici locali attraverso il diretto coinvolgimento della comunità nella gestione delle risorse.

Il rapporto tra suolo e intervento

Negli ultimi anni l'interesse instaurabile tra geografia energetica e morfologia urbana ha rivestito grande interesse. Osservando il Nord Europa, in particolare i Paesi Bassi, si rileva come la pianificazione energetica non ponga il suo interesse esclusivamente sull'ambiente costruito, ma si dirami sul territorio attraverso la realizzazione di una *smart grid*³, ossia una rete energetica tra diversi ambiti urbani e naturali. Tuttavia, seppur tali interventi siano di grande rilevanza, nel contesto storico italiano coadiuvare identità storica ed energia è una sfida aggiuntiva con cui l'urbanistica e l'architettura devono confrontarsi.

Gli scritti degli anni Trenta di Gustavo Giovannoni in cui descrive la città storica come «tutto un monumento [...] e non dissimile che per un monumento singolo dev'essere l'applicazione delle leggi di tutela» [Ceschi 1970, 156] hanno contribuito al processo di inserimento dei centri storici nelle leggi di tutela, senza evitare tuttavia interventi più o meno impattanti sul tessuto costruito esistente. Nel XXI secolo le politiche di recupero di sistemi insediativi minori tendono, in alcuni casi, alla sola "musealizzazione" auto-referenziale del patrimonio culturale, favorendo indirettamente fenomeni di spopolamento e d'abbandono. Al fine di contrastare tali fenomeni, avviare processi partecipativi a partire dalla rete degli spazi pubblici aperti si caratterizza come possibile linea d'azione per adeguare i tessuti consolidati e tutelati alle esigenze dell'attualità.

Riscoprire e valorizzare l'articolazione dei "vuoti" presenti nei centri minori, dai vicoli agli slarghi irregolari, come nel caso di impianti urbani medievali, recupera la definizione di "progetto di suolo" di Bernardo Secchi [1986], proponendo nuovi orizzonti progettuali. Quindi, il suolo urbano non è inteso come una mera superficie di passaggio tra gli edifici, ma richiede una peculiare e locale opera di qualificazione strettamente dipendente dal contesto, dalle funzioni e dalle percezioni che in esso si determinano. Secondo questo punto di vista e ragionando sugli strumenti tecnologici, precedentemente assenti, di cui la pianificazione odierna dispone senza utilizzarli al massimo delle loro potenzialità, si introducono riflessioni sul "sopra e sotto" del suolo, non solo per gestire l'incertezza e la flessibilità, ma favorire attività diversificate e spontanee nello spazio pubblico [Sendra e Sennett 2022].

³ Si vedano i progetti DELTAGRID 2050 (FABRICations, 2018) commissionato da *Energy Innovation Board Zuid-Holland*; HART VAN HOLLAND (FABRICations, 2015), commissionato da *Ministerie van Infrastructuur en Milieu, Gemeente Leiden (Netherlands)* nell'ambito del *Regional Assessment and Energy Transition*.

Su tale “superficie urbana” [Wall 1999, 233-249] si individuano arredi urbani, le aree verdi e i corpi illuminanti, ma le potenzialità socio-economiche e la qualità spaziale, declinabile secondo molteplici configurazioni fruibili per diverse attività, vengono (spesso) considerate marginalmente. Su tale tematica, importanti *input* sono riscontrabili in Sendra P. [2022], il quale evidenzia i vantaggi di adeguare la soluzione progettuale del “pavimento tecnico sopraelevato”, anche alle aree pubbliche “aperte”, per facilitare l’accessibilità, la flessibilità e la manutenzione delle reti infrastrutturali, considerando il rapporto tra suolo e sottosuolo. In linea con quanto esposto, Sennett suggerisce di individuare le nuove condizioni dell’abitare imparando ad accettare il disordine attraverso l’esperienza urbana [Sennett 1970]. È evidente che la superficie non possa e non debba essere omogenea, bensì ricca di alternanze e variazioni per incrementare relazioni e le attività sociali [Borja, Muxi 2003; Sendra, Sennett 2022]. Individuare negli spazi pubblici una vera e propria rete di dispositivi e terminali per la gestione diretta dell’energia da parte dei cittadini, fa sì che questi ultimi siano maggiormente sensibilizzati alle tematiche del risparmio energetico e del contenimento delle risorse. La questione della “povertà energetica” trova una declinazione specifica a partire dagli spazi aperti, estensioni all’esterno delle abitazioni, *buffer zone* in cui storicamente si concentrano le relazioni e gli scambi della collettività [Massaro e Perrucci 2020]. L’esigenza di funzioni ed attività non fisse viene considerata in rapporto all’*assemblage thinking*, secondo cui le interazioni diventano il punto di partenza per ulteriori ri-configurazioni spaziali, convergenza di diversità e connessioni complesse [Sendra 2015]. In questi termini il suolo urbano è parte integrante del progetto grazie alla sua “stratificazione”, che si articola nella sezione della superficie ma anche nella interrelazione tra gli elementi permanenti e gli usi temporanei e mutevoli.

L’approccio descritto pone l’attenzione sulla progettualità delle reti infrastrutturali, proponendone un’estrema flessibilità e rendendole modificabili dalla comunità. In un periodo storico in cui la transizione energetica è al centro del dibattito, queste condizioni diventano essenziali soprattutto per contesti come i centri minori che soprattutto nel centro-sud Italia necessitano di investire su una più idonea dotazione di servizi. Il processo di rigenerazione urbana si lega dunque di volta in volta alle fonti di energia rinnovabile peculiari dei specifici contesti, come ri-attivazione della loro valenza produttiva e coerente inserimento in “linee energetiche territoriali”.

Conclusioni

Lo spazio pubblico e il paesaggio non possono essere identificati soltanto come luoghi della tradizione, di valore naturalistico e carattere identitario, ma devono rappresentare sia presidi di sicurezza, sia ambiti di aggregazione e di promozione storico-culturale, riconoscendo il necessario coinvolgimento della comunità nei processi di rigenerazione. L’approccio proposto sposta l’attenzione sul valore aggiuntivo che si può generare nell’articolazione degli spazi “interstiziali”, rivendicando parallelamente la necessità di sollecitare le realtà minori a “mettersi a sistema” secondo una rete di risorse e potenzialità diffuse.

Il “progetto di suolo” incoraggia azioni e strategie per rigenerare, in termini adattivi, il tessuto insediativo e le centralità urbane in relazione al ri-definito rapporto tra politiche energetiche e territoriali. Ciò è fattibile attraverso il riconoscimento del ruolo dell’interfaccia spaziale compresa tra la stratificazione tecnica-ambientale e le pratiche urbane. Nondimeno, la sovrapposizione di politiche territoriali transdisciplinari e multiscalari doterebbe il territorio di infrastrutture integrate con il contesto e i sistemi insediativi, riducendo divari e povertà energetiche.

Pertanto, in rapporto allo sviluppo delle comunità energetiche e alle “regole di autogestione” delle superfici polifunzionali, si possono generare nuovi scenari con geografie energetiche versatili e strutturate secondo *grid* e *pivot* funzionali adattivi. L’attuazione di interventi mirati, transitori e temporanei, con l’uso di dispositivi tecnologici innovativi, può qualificare anche i sistemi insediativi minori quali “presidi energetici”, realizzando una “rete energetica territoriale” in cui le sinergie tra piccoli e grandi centri agevolino la complessa transizione in atto.

Bibliografia

- AA. VV. (2021). *L'energia nella pianificazione in Italia. Tentativi passati e attuali prospettive per una non facile integrazione*, Archivio di studi urbani e regionali, n. 131, supplemento, Franco Angeli, Milano.
- BORJA J. & MUXÍ Z. (2003). *El espacio público. Ciudad y ciudadanía*, Diputació de Barcelona, Barcellona, Electa.
- CASTIGLIONI B. (2011). *Paesaggio e percezione: un binomio antico, nuove prospettive, questioni aperte*, in *Paesaggio e benessere*, a cura di E. Anguillari et al., Milano Franco Angeli, pp. 34-45.
- CESCHI C. (1970). *Teoria e storia del Restauro*, Roma, Mario Bulzoni editore.
- FERRARIO V. (2018). *Il paesaggio come strumento. Il caso delle energie rinnovabili*, in *Ri-Vista*, no. 2, pp. 34-51. DOI: <https://doi.org/10.13128/RV-24893>.
- IOVINO G. (2013). *Energie rinnovabili e Territorio. Il caso del Mezzogiorno*, in *Innovazione, impresa e competitività territoriale nel Mezzogiorno* a cura di V. Amato, Roma, Aracne, pp. 99-114.
- LEPORE M. (2018). *Le energie del territorio*, Siracusa, LetteraVentidue.
- MASSARO S. & PERRUCCI G. (2020). *Vuoti nei vuoti. Reti di spazi aperti come matrice di residenza*, in *Città e Storia*, XV, pp. 109-130. DOI: <https://doi.org/10.17426/11506>.
- PALANG H., FRY G. (a cura di, 2003). *Landscape Interfaces. Cultural heritage in changing landscapes*, Dordrecht, Kluwer Academic Publishers.
- PUTTILLI M. (2014). *Geografia delle fonti rinnovabili: energia e territorio per un'eco-ristrutturazione della società*, Milano, Franco Angeli.
- SECCHI B. (1986). *Progetto di suolo*, in *Casabella*, nn. 520-521, pp. 19-23.
- SENDRA P. (2015). *Rethinking urban public space: assemblage thinking and the uses of disorder*, in *City: analysis of urban trends, culture, theory, policy, action*, vol. 19, issue 6. DOI: <https://doi.org/10.1080/13604813.2015.1090184>.
- SENDRA P., SENNETT R. (2022). *Progettare il disordine. Idee per la città del XXI secolo*, Milano, Treccani.
- SENNETT R. (1970). *The Uses of Disorder: Personal Identity and City Life*, New York, Knopf (trad. it., 1999. *Usi del disordine. Identità personale e vita nella metropoli*, Genova, Costa & Nolan).

- SMIL V. (2010). *Energy Transitions: History, Requirements, Prospects*, Santa Barbara, Praeger.
- ST. DENIS G. & PARKER P. (2009). *Community energy planning in Canada: The role of renewable energy*, in *Renewable and Sustainable Energy Reviews*, 13(8), pp. 2088-2095. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.rser.2008.09.030>.
- TURRI E. (1998). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Venezia, Marsilio.
- WALL A. (1999). *Programming the Urban Surface*, in *Essays in contemporary landscape architecture*, a cura di J. Corner, Princeton, Princeton Architecture Press, pp. 233-249.
- WYSE S. M. & HOICKA C. E. (2019). *By and for local people: Assessing the connection between local energy plans and community energy*, in «Local Environment», 24(9), pp. 883-900. DOI: <https://doi.org/10.1080/13549839.2019.1652802>.

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve	V
<i>Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions</i>	
ROSA TAMBORRINO	

INDICE GENERALE

OVERALL TABLE OF CONTENTS	XXVII
---------------------------	-------

TOMO / BOOK 3

Le parole e le cose... le parole e i processi?	3
<i>The Order of Things... and the Order of Processes?</i>	
ANDREA LONGHI	

3.01 7

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento

Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento	8
<i>Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles</i>	
LUIGI CAPPELLI	

Non solo "panem et circenses". Antifragilità di uno spettacolare patrimonio culturale	11
FRANCESCA MUSANTI	

Teatri e anfiteatri di età classica. Valore d'antichità e di attualità tra conservazione e valorizzazione	21
EMANUELE ROMEO	

Da Segesta a Siracusa: le Carte sugli edifici ludici e per spettacolo, tra conservazione e rifunzionalizzazione	30
RICCARDO RUDIERO	

Teatri e anfiteatri “minori”: alcune riflessioni sul ruolo e sulle potenzialità della marginalità nell’esperienza culturale di paesaggio	38
TOMMASO VAGNARELLI, MAURIZIO VILLATA	
Roman Structures of Spectacle: the Power and Persistence of the Design Knowledge	47
WLADEK FUCHS	
La “liberazione” del teatro romano di Teramo, opportunità o perdita di valori?	57
ANTONIO MELLANO	
Il teatro romano di Alba. Dalla scoperta alla creazione di un percorso per la sua valorizzazione	67
FABIO AMBROGIO	
Il teatro greco-romano di Catania tra memoria, trasformazioni, rappresentazioni e libertà	78
FABIO COSENTINO	
Il Teatro di Augusta Taurinorum restituito alla comunità	92
FILIPPO MASINO	
L’antico teatro di Tindari. Studi preliminari per la conservazione ed il restauro	104
GIORGIO GHELFI	
Conoscenza, conservazione e valorizzazione dell’anfiteatro di Cirencester in Britannia	115
CRISTIAN BLANGETTI	
Un antico edificio ludico “multiforme”. Conoscenza e restauro dell’anfiteatro romano di Tarragona (Spagna)	127
LUIGI CAPPELLI	
Lo stadio romano di Antonino Pio a Pozzuoli: un palinsesto archeologico ed architettonico da conoscere e valorizzare	138
MARIANGELA TERRACCIANO	
3.02	149
Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici	
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios	
Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici	150
<i>City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios</i>	
ARIANNA CARANNANTE	

Gestione delle acque e organizzazione del territorio in Italia meridionale nei secoli XII-XV	153
ALFREDO FRANCO	
L'impianto urbano di Amatrice nel Medioevo: analisi architettoniche e testimonianze archeologiche	164
SIMONE LUCCHETTI	
Urbanistica medievale in Puglia tra preesistenze e città di fondazione: alcuni casi studio nell'evoluzione dei centri storici tra XI e XV secolo	176
DONATO GIANCARLO DE PASCALIS	
Mutazioni e persistenze urbane nell'area meridionale della Napoli medioevale	190
MASSIMO VIGONE	
3.03	199
L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX	
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries	
L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX	200
<i>Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries</i>	
PAOLA BARBERA, MARIA GRAZIA D'AMELIO, MARCO FOLIN, ANDREA LONGHI	
I regimi comunali ed i loro palazzi: un'analisi del caso fiorentino (fine XII-XIV secolo)	203
VITTORIO FREGOSO	
Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Quattro identità per un palazzo: il caso di Faenza	215
DANIELE PASCALE GUIDOTTI MAGNANI	
"Unum palatium pulcrum et honorabile". Il cantiere del palazzo dei Notai e le esigenze del potere a Bologna	226
ALESSANDRO SERRANI	
I palazzi comunali nelle valli alpine lombarde (secoli XV-XVIII). Una prima ricognizione su architettura e resilienza	236
ISABELLA BALESTRERI	
Alla ricerca dell'identità civica di Carrara: i palazzi comunali in un piccolo stato signorile (secoli XIV-XIX)	248
ERICA BACIGALUPI, SOLANGE ROSSI	

The Civic Palaces in Pisa: a Peculiar Case in the Italian Context VITTORIA CAMELLITI	263
Da palacium communis a palazzo comunale: il caso Priverno tra continuità e trasformazione ARIANNA CARANNANTE	279
Resilienza di un'immagine. Costruzione e ricostruzione della Loggia veneziana a Candia (XVII-XX sec.) EMMA MAGLIO	291
Architettura sulle preesistenze nel Settecento a Ferrara: il caso di Palazzo Paradiso OLIMPIA DI BIASE	304
Palazzi e potere a Cagliari: due sedi "barbare". Le decorazioni dei palazzi provinciale e comunale tra XIX e XX secolo MARCO CORONA	317
Il concorso e la costruzione del Palazzo Municipale di Padova. Conservazione delle memorie e trasformazioni urbane (1919-1930) STEFANO ZAGGIA	329
L'architettura dei palazzi comunali del Lazio durante il Ventennio fascista LORENZO GRIECO	342
Marcello Piacentini e la ricostruzione del Palazzo della Ragione di Ferrara (1948-57): identità, politica e critica intorno ad un'architettura civica LORENZO FECCHIO, SOFIA NANNINI	356
3.04	373
Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience	
Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza <i>Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience</i> DONATELLA CALABI, LUDOVICA GALEAZZO, ELENA SVALDUZ	374
La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento DARKA BILIĆ	378
Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'Arco Bollani a Udine MARISA DARIO	391
Apparizioni mariane, acque termali e santuari come risposta alla peste ANDREA TOFFOLON	403

L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento RACHELE SCURO	411
I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699 GIULIA ZANON	422
La rappresentazione urbana di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva GIANMARIO GUIDARELLI, ELENA SVALDUZ	431
Sulla soglia di percettibilità. I cippi di conterminazione lagunare LUDOVICO CENTIS	443
La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diacronici a partire dal ponte translagunare LUCA VELO	455
La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza FRANCESCO TROVÒ	464
3.05	477
La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations	
La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti <i>Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations</i> SILVIA LA PLACA, MASSIMILIANO SAVORRA	478
Prima delle ferrovie: l'ipotesi di una rete di canali navigabili nel Regno delle Due Sicilie RICCARDO SERRAGLIO	480
Lungo «lo splendido corpo d'acqua». La ciclovia del Canale Cavour CHIARA L. M. OCCELLI	492
Il Naviglio nella costruzione dell'identità culturale di Pavia tra storia e rilievo digitale SILVIA LA PLACA	504
Un approccio ecosistemico per il recupero e la riappropriazione culturale dei canali urbani: il caso di Padova LISA ZECCHIN	515

Interventi idraulici e canalizzazioni nella Verona novecentesca ELISA DALLA ROSA	527
Il delta del Tevere tra natura e artificio. Ripartire dall'acqua per un progetto di territorio metropolitano GIULIA LUCIANI	539
“El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser”. Il collegamento alla rete idrica per una città di nuova fondazione: la città lineare di Madrid (1894-1966) ALICE POZZATI	549
3.06	559
La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy	
La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento <i>The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy</i> FABIO MANGONE, MASSIMILIANO SAVORRA	560
Le regole dell'igiene: l'influenza della normativa igienica sull'edilizia ROBERTA GAMBARDELLA	562
La legge n°778 del 1922 a Napoli e il piano vincolistico di Gino Chierici MONICA ESPOSITO	571
Una legge ordinaria tra misure straordinarie: Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (l. 408/1949) ERMANNIO BIZZARRI	582
Law Fulfilment Degree: the Case of Fermi School in Turin (1966) and its Adaptive Renovation (2019) KORNEL TOMASZ LEWICKI	601
La legge 641 del 28 luglio 1967 e i piani per lo sviluppo e la ristrutturazione delle università italiane MASSIMILIANO SAVORRA	611
3.07	625
'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea 'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City	
'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea <i>'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City</i> SARA IACCARINO	626

Le porte urbane della Mostra d'Oltremare MATTIA COCOZZA	629
L'Istituto per i Figli del Popolo di Napoli come frammento urbano ALESSIA FUSCIELLO, STEFANO GUADAGNO	642
La Città Morandiana di Collevero tra fascismo e paternalismo industriale. Prospettive di restauro del moderno di una singolare «città nuova» DAVIDE GALLERI	654
Città del potere, città della connessione. Le architetture promosse dal Ministero delle Comunicazioni durante il regime SARA IACCARINO	667
3.08	679
Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts	
Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza <i>Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts</i> GIULIA DE LUCIA	680
Il ruolo della cattedrale di Catania nella storia della città e nella ricostruzione dopo il 1693 FABIO COSENTINO	682
L'antico patrimonio dei Gesuiti a Catania: dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1693 al recupero odierno ISABELLA FRESCURA	696
Tra storia e norma: la ricostruzione del patrimonio culturale ecclesiastico tra dinamiche sociali e strutture giuridiche GIULIA DE LUCIA	713
La ricostruzione postbellica del tempio israelitico di Milano: tra memoria e nuova identità LAURA GIACOMINI	723
3.09	736
Le trasformazioni dello spazio del sacro Sacred Space Transformations	
Le trasformazioni dello spazio del sacro <i>Sacred Space Transformations</i> MARIATERESA GIAMMETTI	737

The circular economy model for the adaptive reuse of abandoned religious cultural heritage	738
MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD	
Storicità e trascendimento. Categorie in tensione per il riuso adattivo del patrimonio religioso	749
CARLA DANANI	
Strumenti digitali per la mappatura del patrimonio culturale religioso dismesso o sottoutilizzato	759
LUCIE DI CAPUA, AMALIA PISCITELLI, ANGELA GIRARDO	
Nuove prospettive per il riuso adattivo delle chiese cattoliche: verso una valorizzazione come beni comuni?	771
DAVIDE DIMODUGNO	
Processi di transizione verso nuovi modelli dello spazio di preghiera	780
MARIATERESA GIAMMETTI, ALBERT GERHARDS	
La tecnologia ed il paradigma della smart city come modalità di valorizzazione dei luoghi di culto dismessi o sottoutilizzati	793
ALESSANDRA LUCAIOLI	
Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio religioso dismesso. Il Corso di Perfezionamento promosso dall'Università di Napoli Federico II	802
PASQUALE DE TORO, FRANCESCA BUGLIONE	
Pianificazione per il riutilizzo di edifici religiosi nelle Fiandre. Il ruolo del kerkenbeleidsplan per una scelta consapevole e condivisa	814
LORENZO MONDINO	
Conventi dismessi e nuove strategie di riuso: il caso virtuoso degli Edifici Mondo nella città di Salerno e l'ex convento San Gabriello a Capua	827
MARIAROSARIA ANGRISANO, CARLA BARTOLOZZI, MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD, ANTONIA GRAVAGNUOLO, FRANCESCO NOVELLI	
The Afterlife of American Synagogue Buildings: the Case of Chicago	840
MICHAEL RABENS	
3.10	848
Resilienza e patrimonio	
Resilience and Cultural Heritage	
L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del Patrimonio culturale	849
MICHELA BENENTE, IRENE RUIZ BAZÁN	
La tutela del Patrimonio Mondiale. Cambiamenti climatici e sostenibilità	857
PAOLA BORDONI	

Gestione del rischio sismico dei centri storici mediante strumenti a scala territoriale	867
ROSARIO CERAVOLO, GIORGIA COLETTA, GIULIA DE LUCIA, VALENTINA LAMBIASE, ERICA LENTICCHIA	
The Ravenna Organigraph: a Tool to Map the Governance Structure for Disaster Risk Management of Heritage Sites	882
ELEONORA MELANDRI, ANGELA SANTANGELO, LOUIS J. DURRANT, ANDREA UGOLINI, SIMONA TONDELLI	
Applicazione del GIS per un patrimonio resiliente: il caso delle haveli di old Delhi, India	894
GIANLUCA D'AGOSTINO	
Architectural Heritage of Southern Portugal: Disruptive Practices and Sustainability Strategies for its Preservation	903
PATRÍCIA ALEXANDRA RODRIGUES MONTEIRO	
Resilienza di un «patrimonio fragile» al cambiamento climatico: parchi e giardini storici tra mutate condizioni ambientali e nuove opportunità	915
MARCO FERRARI	
3.11	925
Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio	
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience	
Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio	926
<i>Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience</i>	
BENEDETTA GIUDICE, GABRIELLA TROTTA-BRAMBILLA, ANGIOLETTA VOGHERA	
Resilient Landscapes. The Landscape Project in the Hotspots of the Regional Risk Management Plan. The case study of the Abruzzo Region	930
DONATO DI LUDOVICO, LUANA DI LODOVICO, FEDERICO EUGENI	
E se la pianificazione non bastasse? Connessioni socio-ecologiche e pratiche dal basso nel Parco del Drago lungo il Tevere	940
ROMINA D'ASCANIO, ANNA LAURA PALAZZO	
I servizi ecosistemici culturali per la co-pianificazione e co-gestione delle infrastrutture verdi	953
CAROLINA POZZI, ANNA LAURA PALAZZO	
L'en commun de l'urbanité. Torino e Saint-Étienne, opportunità e sfide di una transizione ecosostenibile	962
SILVANA SEGAPOLI	

Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino ELENA VIGLIOCCO, ROBERTA INGARAMO	977
Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, EMMA SALIZZONI	987
3.12	999
Spazio pubblico adattivo Adaptive Public Space	
Spazio pubblico adattivo <i>Adaptive Public Space</i> LUIGI COCCIA	1000
Inhabiting crossroads: gli spazi di prossimità dell'housing sociale nella fase post-pandemica MARIO GALTERISI	1003
Strategie progettuali e processi partecipativi per uno spazio pubblico adattivo. Il parco dei Quartieri Spagnoli a Napoli ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI	1011
Luoghi dell'incontro ai margini della città: una metodologia progettuale per un possibile spazio pubblico FRANCESCO CASALBORDINO	1019
Re-interpretare gli spazi junkle: per un progetto di assemblaggi e coesistenze GIUSEPPE D'ASCOLI	1030
Il progetto della mescolanza MARCO FERRARI, MARIA CHIARA TOSI	1042
Topografie adattive. Il progetto di suolo come dispositivo per amplificare l'intensità dello spazio aperto SIMONE PORFIRI	1054
Due facce della stessa medaglia. Parallelismi sulla capacità adattiva dello spazio pubblico di città e aree interne FRANCESCO AIROLDI, STEFANO SARTORIO	1066
3.13	1074
Complesso, Complessità e Spazio Costruito Complex, Complexity and Built Space	
Complesso, Complessità e Spazio Costruito <i>Complex, Complexity and Built Space</i> EMANUELA MARGIONE	1075

-
- ‘Frustration of Utopia and Sadness of Suburbia.’ Complex Buildings as Architecture of Complexity 1077
EMANUELA MARGIONE
- Filo-italianismo nei Complex Buildings in Giappone: 1980-2000 1086
EWA KAWAMURA
- Complex Buildings in Transition: Baltic Spa Towns and Soviet Sanatoriums 1098
CRISTINA PALLINI, YULIYA BATKOVA, LAINE NAMEDA LAZDA
- L’archivio come Complex Building. Il caso del Milano Metropolitan Archive, tra ricerca e sperimentazione progettuale 1112
TOMMASO BRIGHENTI
- Verso una scuola macchinica: nuove forme di ibridazione per una critica al dispositivo 1122
FRANCESCO MARTINAZZO
- Student housing responsivo: nuovi paradigmi per un abitare innovativo 1134
OSCAR E. BELLINI, MARIANNA ARCIERI, MARIA T. GULLACE
- Gli oratori ambrosiani come strutture sistemiche complesse per la rigenerazione della rete dei servizi e spazi di prossimità 1147
MARIKA FIOR, FRANCESCA DAPRÀ
- (In)città nelle città. Innesti urbani in contesti informali 1159
MARIA FIERRO
- 3.14** 1168
- Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione**
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History
- Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione 1169
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History
DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO
- “Discoste dalle cave dei monti”. Adattamento e resilienza nel cantiere ferrarese in età moderna 1172
VERONICA BALBONI
- Dalla cava al cantiere: storia di pietra ‘gentile’ 1184
DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO
- Cave sotterranee e a cielo aperto a Polignano a Mare (BA): storia, tecniche e aspetti sociali 1195
GERMANO GERMANÒ

- Memory and Oblivion of Byzantine-Ottoman Cross-Cultural Transitions: a Comparative Architectural Analysis of Hagia Sofia of Nicea and Green Mosque 1212
FIGEN KIVILCIM CORAKBAS, IMRAN SATIS ATAR, M. GAZIHAN CELIK, ILAYDA MASAT
- Il borgo di Aliano nel territorio dei calanchi lucani: un dialogo continuo tra condizione geologica del sito e conservazione del centro storico 1223
ROSSELLA LEONE, ROBERTO RAGIONE, NICOLA SANTOPUOLI
- “La terra”: materia prima e borgo fortificato medievale nel Salento 1237
ILARIA PECORARO
- Il sotto per il sopra. Le pietre nel costruito storico della città di Bergamo 1251
MONICA RESMINI, GRAZIA SIGNORI
- Cerreto antica: frammenti di città tra oblio, archeologia e paesaggio 1265
LIA ROMANO
- L'architettura di Civita di Bagnoregio tra Medioevo ed Età Moderna. Caratteristiche costruttive e trasformazioni di una città resiliente 1277
ISABELLA ZAMBONI
- Castelli e masserie fortificate del XVI secolo a difesa del territorio e casa fra gli ulivi a difesa del paesaggio oggi 1289
ANGELA DICEGLIE
- Metodi di datazione delle murature in laterizio: verifica dello stato delle ricerche per l'area picena 1298
ENRICA PETRUCCI
- I “colori del barocco Lecce” tra conoscenza e operatività: tecniche tradizionali in Nardò tra XVI e XVIII secolo 1309
DONATO GIANCARLO DE PASCALIS
- 3.15** 1320
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali**
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali 1321
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects
MAURO VOLPIANO, TERESA COLLETTA
- Centri minori, energia e rigenerazione** 1324
ANTONIO BOCCA, LIA FEDELE

-
- Strategie di Piano per la regolamentazione del traffico urbano. Mobilità Urbana Sostenibile e qualità urbana per il Centro Storico di Iglesias 1332
DIMITRA BABALIS, VALERIA SIDDI
- La cultura tradizionale e il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario delle comunità e garanzia per lo sviluppo economico e sociale 1343
MARIA GIULIA PICCHIONE
- Il recupero dei piccoli centri. Ritornare a Massa San Nicola 1354
ALESSIO ALTADONNA, MARINA ARENA, FABIO TODESCO
- Development and Morphology of Suburban Residential Areas in the Barcelona Metropolitan Region 1365
VIKTÓRIA ÉVA LÉLEK
- 3.16** 1374
- Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa**
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces
- Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa 1375
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces
CLAUDIA PIRINA, MARINA TORNATORA
- Protocolli integrati per la rifunzionalizzazione sostenibile di grandi complessi ed areali demaniali storici dismessi. Il progetto SOSLABS 1379
ELISA PILIA, ALICE SCALAS
- Tra il villaggio e la giungla. I luoghi in attesa dell'(in)ospitalità di confine 1389
GIUSEPPINA SCAVUZZO
- Ri-abitare la ex base NATO di Cavriana. Il progetto dell'attesa come valore storico 1400
OLIVIA LONGO, DAVIDE SIGURTÀ
- Archeologie indecise 1410
MARINA TORNATORA, CLAUDIA PIRINA
- Architectural Characters and Significance of the City. A Strategy for Some Micro-Dismissed Areas in the City of Fidenza 1418
DOMENICO CHIZZONITI, ELISA MARUELLI, TOMMASO LOLLI
- Ri-abitare spazi fragili per costruire inedite relazioni 1430
GIOVANNI COMI
- Progetti per obsolescenze interne: frammenti di frazioni a Cerro al Volturmo 1442
GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, ANGELA D'AGOSTINO, LUISA RUSSO

- Oltre la crisi: riflessioni sulla sostenibilità nell'isola veneziana di Olivolo 1455
RICCARDA CANTARELLI
- Le possibilità di un'isola 1466
MARCO FERRARI, ELISABETTA BORTOLOTTI, MONICA BOSIO, PIETRO
FERRARA
- Urban Narratives for a Contemporary City. Rethinking Urban Growth on
the Case of a Suspended Area in Skopje City Center 1477
BLAGOJA BAJKOVSKI, SLOBODAN VELEVSKI, MARIJA MANO VELEVSKA
- La casa estesa e la terrazza sullo Stretto 1486
MARIA LORENZA CRUPI
- OMA/PRADA: Per un racconto urbano verbo-visuale. Hic et nunc tra
architettura e moda 1494
GIOVANNI CARLI